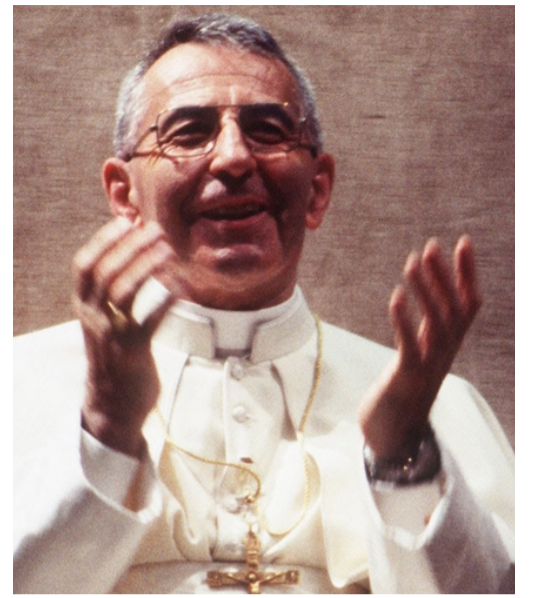


**Albino Luciani** L'incontro con Paolo VI a Venezia

# Giovanni Paolo I sarà Beato

Prosegue l'itinerario per conoscere la sua figura e la sua spiritualità



Come Servizio diocesano per le cause dei Santi abbiamo pensato, tramite "il Domenicale", settimanale di approfondimento on line della nostra diocesi, di far conoscere, in vista della beatificazione programmata per il 4 settembre p.v., la figura e la spiritualità di Albino Luciani, Papa per 33 giorni, sacerdote delle Prealpi bellunesi, Vescovo di Vittorio Veneto e Patriarca di Venezia. Luciani ebbe sempre una singolare stima per l'arcivescovo mons. Antonio Santin che consultò su tematiche riguardanti la vita ecclesiale soprattutto durante il Concilio Vaticano II e poi nel momento pesante della contestazione e dei referendum. Perciò pensiamo di proporre a puntate, come Servizio diocesano per le cause dei Santi, la figura di Giovanni Paolo I.



## 20. Luciani accoglie Paolo VI a Venezia

Dalle diocesi italiane venne preparato il Congresso eucaristico nazionale, il primo dopo il Concilio Vaticano II, da celebrarsi il 16 settembre 1972 nella città di Udine.

Paolo VI assicurò la sua presenza a presiedere la celebrazione eucaristica nella piazza 1° maggio a Udine. Papa Montini voleva cogliere l'occasione anche per fermarsi al mattino a Venezia e nel primo pomeriggio ad Aquileia, Chiesa-madre del cristianesimo per le genti longobarde, venete, tedesche e slave che furono poi legate alla sede metropolitana del patriarcato aquileiese e così fare omaggio al luogo del Concilio del 381 voluto da Sant'Ambrogio per debellare in Occidente le tesi ariane.

Infatti proprio in quel periodo vennero inviate alla Santa Sede, a cavallo della nomina di Luciani a vice-presidente della Conferenza episcopale italiana nel giugno del '72, delle lettere di alcuni laici e preti di Venezia che stigmatizzavano lo stile di Luciani come non adatto a svolgere il ministero di Patriarca di Venezia e ne chiedevano le dimissioni.

Il motivo secondo questi era la non sensibilità di Luciani a cogliere a Venezia i segni dei tempi e il rapporto con i preti e lo stile suo nelle visite pastorali. Paolo VI, tramite il suo segretario particolare monsignor Pasquale

Macchi, fece delle ricerche tra laici e sacerdoti in merito delle accuse fatte nella lettera circa lo stile e l'opera di Luciani.

Ricevute assicurazioni che la pastorale e il governo della diocesi di Venezia Luciani li svolgeva con fedeltà alle indicazioni del Magistero e con attenzione e vigilanza nell'applicazione del Concilio. Paolo VI, allora, volle offrire un concreto segno di attenzione ed incoraggiamento per l'impegno del pa-

triarca Luciani. Proprio queste assicurazioni accolte da papa Montini lo indussero a far sì che si conoscesse a Venezia la stima del Papa verso il patriarca Luciani e il conforto nel proseguire il non facile cammino di guida e pastore nel momento della contestazione anche dentro la Chiesa.

Queste contrapposizioni di laici e di preti segnaronero però l'animo di Luciani. Certo non era suo stile cercare il consenso esteriore, ma

almeno avrebbe voluto essere compreso nel suo non facile servizio episcopale.

Questa sofferenza spirituale e umana di Luciani fu colta anche da monsignor Macchi quando si recò a Venezia per comunicare a Luciani che Paolo VI avrebbe voluto venire nella laguna prima di recarsi al Congresso eucaristico di Udine. Don Macchi trovò il Patriarca preoccupato e amareggiato tanto che questi fece presente che lui non sarebbe stato in grado di preparare la visita del Santo Padre.

Monsignor Macchi lo rassicurò che avrebbe pensato lui all'organizzazione assieme ai collaboratori vaticani e locali.

Luciani gli presentò la situazione ecclesiale dove la contestazione era ancora attiva e temeva per Paolo VI un'accoglienza non facile. Poi più volte Luciani chiese a monsignor Macchi: "Dica al Santo Padre che non so fare il Patriarca e che mi sollevi da questo ministero". Ciò glielo ripeté anche sull'aereo che insieme presero per Roma. Macchi riferì a Paolo VI che "la sosta" a Venezia si poteva fare e che aveva trovato Luciani preoccupato e amareggiato, però fedele al Concilio e all'attuale Magistero pontificio senza disattendere i segni dei tempi.



→ continua a p. 9